

INTRODUZIONE

Il modello **DPSIR** (*Driving forces, Pressure, State, Impact*), proposto nel 1999 dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) e adottato dall'ex Agenzia Nazionale per l'Ambiente (oggi ISPRA), costituisce oggi un modello di riferimento nei processi di reporting sullo stato dell'ambiente, effettuati a qualsiasi livello, europeo o nazionale. L'utilizzo di questo schema logico è infatti in grado di migliorare la capacità dei cittadini e del decisore politico nel comprendere le relazioni che intercorrono fra ambiente e attività antropiche, e rappresenta un valido strumento per focalizzare e valutare le criticità ambientali e successivamente individuare delle priorità di azione con l'obiettivo di predisporre strategie e piani maggiormente efficaci e centrati sulle esigenze locali.

Secondo la logica DPSIR ogni matrice ambientale può essere descritta attraverso l'identificazione di appositi indicatori in grado di rappresentare, in modo sintetico e standardizzato, lo stato di conservazione della matrice, i fenomeni di alterazione ambientale e le pressioni a cui è sottoposta e monitorare gli effetti delle politiche di risposta. Il modello prevede l'utilizzo di indicatori di:

Determinanti descrivono le attività che causano pressioni sull'ambiente (per esempio attività legate all'industria, all'agricoltura, ai trasporti ecc.)

Pressione descrivono tutto ciò che causa alterazioni sullo stato delle componenti ambientali (per esempio emissioni inquinanti in atmosfera, produzione di rifiuti, consumo di suolo, prelievi di risorse naturali, costruzione di infrastrutture, rumore, campi elettromagnetici ecc.)

Stato descrivono le condizioni di qualità – fisiche chimiche e biologiche – delle varie componenti ambientali (aria, acqua, suolo ecc.)

Impatto descrivono i cambiamenti dello stato dell'ambiente per effetto delle pressioni (per esempio l'aumento di inquinanti in un fiume a valle di uno scarico, la contaminazione del suolo da percolato, l'aumento dell'effetto serra per l'immissione di gas in atmosfera ecc.)

Risposta descrivono le azioni di governo intraprese per far fronte a problemi ambientali

Più in particolare, le determinanti esercitano pressioni sull'ambiente e, di conseguenza, comportano cambiamenti sullo stato dell'ecosistema, e sono causa di impatti sulla salute umana, sulla biodiversità, sulle risorse naturali, ecc. Le conseguenti azioni di risposta possono essere indirizzate su ciascuno degli elementi del sistema descritto e, quindi, risultare direttamente o indirettamente efficaci nella riduzione delle pressioni e/o degli impatti o nell'adattamento ai cambiamenti dello stato dell'ambiente. In sostanza, attraverso gli indicatori *Determinanti - Pressione - Stato - Impatto* si ottengono informazioni essenziali su fenomeni complessi, si possono quantificare i dati in modo da renderli semplici e comprensibili, si "fotografano" le condizioni attuali del sistema e si capisce in quale direzione sta andando (miglioramenti, stazionario, ecc.), così da potere assumere delle decisioni corrette di politica ambientale.

Modello DPSIR

(Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte)

Determinanti (Forze determinanti)

Cause socio-economiche e socio-culturali dovute ad attività umane che determinano le Pressioni sull'ambiente



Determinano

Pressioni

Alterazioni sullo stato delle componenti ambientali (es. emissioni inquinanti in atmosfera)



Producono cambiamenti

Stato

Condizioni di qualità - fisiche, chimiche e biologiche - delle varie componenti ambientali (es. aria, acqua, suolo)



Possono tradursi in

Risposte

Azioni di governo intraprese per far fronte a problemi ambientali (es. elaborazione di piani e leggi)



Riducono

Migliorano

Eliminano, mitigano

Richiedono



Impatti

Cambiamenti dello stato dell'ambiente per effetto delle Pressioni (es. perdita della biodiversità)